

EDITORIALE / EDITORIAL

Cari Amici e care Amiche,

quest'anno la giornata del primo maggio, festa internazionale del lavoro, si è svolta un po' ovunque all'insegna della protesta per la mancanza di lavoro più che della sua celebrazione.

Sappiamo tutti che le scarse opportunità di occupazione e la fragilità di quelle disponibili rappresentano oggi, e da diversi anni, il sintomo più inquietante della crisi che ha colpito un intero sistema economico, con un impatto particolarmente profondo in vari paesi, tra cui il nostro.

L'ultimo rapporto annuale dell'ILO sui dati e le tendenze dell'occupazione globale, uscito nel mese di febbraio 2014, ci dice che nel 2013 circa 202 milioni di persone nel mondo erano disoccupate, cioè circa 5 milioni in più rispetto al 2012. Pur se in modo disomogeneo da una regione all'altra e da un sistema paese all'altro, il dato che emerge a livello globale è che l'occupazione non si espande abbastanza in fretta per tenere il passo con l'incremento della popolazione mondiale e quindi con la crescita della forza lavoro.

Dall'inizio della crisi finanziaria nel 2008 alla fine del 2013, il divario tra il numero di posti di lavoro disponibili e il numero delle persone in cerca di lavoro ha continuato ad allargarsi.

I giovani continuano ad essere particolarmente colpiti dalla crisi e la sproporzione tra la disoccupazione giovanile e quella adulta ha raggiunto un picco storico. Molti giovani e meno giovani non hanno potuto far altro che accettare un lavoro informale o non dichiarato. Altri devono accontentarsi di forme di occupazione precaria, facilmente esposta a perdite di diritti e di reddito.

Dear Friends,

Almost everywhere this year, International Labour Day turned out to be a day of protest against the shortage of work rather than a day on which to celebrate labour.

We are all aware that today, and for a good number of years now, limited work opportunities and the fragility of the jobs available, are the most alarming symptoms of the crisis that has hit the entire economic system, with a particularly strong impact on various countries, including ours.

According to the latest ILO Report on Global Employment Trends, issued in February 2014, in 2013 almost 202 million people around the world were unemployed. That is to say, an increase of almost 5 million compared with 2012. Even though the data collected at global level differs from one region to another and from one country system to another, it emerges that occupations do not expand fast enough to keep pace with the increase in world population and thus with the growing labour force.

From the start of the financial crisis in 2008 until the end of 2013, the gap between the number of jobs available and the number of jobseekers has continued to widen.

Young people continue to be strongly affected by the crisis, and the youth-to-adult unemployment ratio has reached a historical peak.

Many young (and less young) people have had no choice other than employment in the informal sector or undeclared work. While others have to make do with vulnerable forms of employment that offer limited rights and insecure income.

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag.	1
Il Comitato informa / Committee News	Pag.	2
Attività sociali e tempo libero / Social and leisure activities	Pag.	5
I Soci scrivono / Members' corner	Pag.	6
Mondo ONU e non solo / UN and other news	Pag.	11

Sentiamo parlare di piano per il lavoro. Sono tutti concordi nel sostenere che per affrontare la crisi sono necessarie politiche macroeconomiche favorevoli al lavoro e maggiore attenzione agli squilibri sociali. Concetti che suonano familiari a chi, come noi, ha trascorso buona parte della propria vita nell'LO, che fa del lavoro dignitoso e della giustizia sociale la sua ragione di essere. In effetti proprio l'ILO nel 2009 lanciò e promosse il "Piano Globale per il Lavoro", che offriva uno strumento strategico ai leader mondiali per affrontare l'impatto sociale e occupazionale della crisi finanziaria ed economica. Per l'ILO, al di là degli elementi variabili che devono adattarsi alle necessità di ogni paese, uno strumento efficace deve puntare sugli investimenti che privilegiano l'economia reale per produrre occupazione, con attenzione alla protezione sociale.

Per governare processi così complessi, è imprescindibile l'apporto del dialogo sociale. Speriamo che le autorità pubbliche e le parti sociali siano capaci di superare divisioni particolaristiche e trovare punti di convergenza miranti a mantenere la coesione sociale, alla ricerca del bene comune e nella difesa dei diritti di tutti i cittadini, giovani e meno giovani, che nella crisi hanno pagato e pagano prezzi troppo alti.

We hear talks of a jobs act. All are agreed that tackling the crisis requires job-friendly macroeconomic policies and greater attention to social inequality. Concepts that sound familiar to people like us who have spent a sizeable portion of their lives at the ILO, that has made of decent work and social justice its raison d'être. In fact, in 2009 the ILO launched and promoted a "Global Jobs Pact" that provided world leaders with a policy instrument to address the social and employment impact of the financial and economic crisis. Although policy elements may vary according to each country's specific needs, for the ILO an effective instrument must aim at productive investments that create job opportunities, with due attention to social protection.

The contribution of social dialogue to the governance of such complex processes cannot be disregarded. Let's hope that public authorities and social partners will be able to overcome divisions and build consensus around a common platform, aimed at maintaining social cohesion and protecting the rights of those citizens – young and elderly alike – who have been and continue to be disproportionately affected by the crisis.

Rimedia Mossa

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Notizie principali dell'ultimo semestre novembre 2013 - maggio 2014

Comitato

Da gennaio l'Amministrazione del Centro procede all'emissione delle tessere di accesso al Campus. Secondo le regole previste dall'Amministrazione, gli iscritti alla FOA ricevono una tessera nominativa permanente con foto.

Con parere favorevole dei Soci presenti alla prima riunione FOA del 2014, il Comitato ha deciso di accettare solo iscrizioni vitalizie e non più su base annuale per i nuovi iscritti a partire dal 2014, fermo restando che i pochi Soci che hanno aderito all'opzione annuale in passato avranno il diritto di continuare a mantenerla. Il Comitato presenterà quindi un emendamento formale dello Statuto in questo senso, con votazione dei Soci alla prossima Assemblea Generale che si terrà a dicembre 2014.

Highlights of the six-month period: November 2013 - May 2014

Committee

Since January 2014 the Centre's Administration has been issuing the new badges giving access to the Campus. According to Administration rules, the FOA members are entitled to a permanent identification badge.

In agreement with the Members who were consulted on this subject at the first FOA meeting this year, the Committee decided that, starting 1 January 2014, FOA would only accept life Memberships. It is understood that those Members who opted for a yearly subscription under past rules will maintain that status if they so wish. Accordingly, the Committee will submit a formal amendment to the Statute. This will be voted by FOA Members at the next General Assembly, in December 2014.

Per l'anno in corso è stata aumentata a \$ 1,5 la quota pro-capite che ogni Associazione deve pagare alla FAFICS in base al numero dei propri Soci. La FOA ha quindi pagato questa quota per i 111 Soci che risultavano iscritti al 1° gennaio 2014.

E' confermato che il Consiglio FAFICS quest'anno si terrà a Roma, dal 7 al 9 luglio. Alcuni membri del Comitato vi parteciperanno a nome della FOA-Torino.

L'ufficio FOA si è recentemente dotato di un frigorifero, gentilmente offerto da Aurora Giannone.

Su proposta accolta all'unanimità dai Soci il mercoledì 2 aprile, è stato deciso di annullare la riunione FOA del mese di luglio 2014 (oltre a quella del mese di agosto come da tradizione).

Negli ultimi sei mesi la FOA ha dato il benvenuto ai nuovi Soci: Anna Dabraio, Germana Peretti, Antonio Mazzer, Mostefa Boudiaf, Maria Marasco, Cori Rolle.

Fondo Pensioni

La Lettera Annuale 2014 conferma la buona situazione complessiva del Fondo per l'anno trascorso. Si prevede che la valutazione attuariale sui dati disponibili al 31 dicembre 2013 dia risultati positivi, grazie alle misure adottate dal Board nel 2013 per assicurare la sostenibilità a lungo termine del Fondo (tra cui l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per i nuovi assunti dal 1° gennaio 2014). Tali risultati saranno presentati alla sessione del Consiglio di Amministrazione di luglio 2014.

In base all'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti nel biennio precedente, il 1° aprile 2014 è scattato un aumento del 3,2 per cento sulle pensioni in dollari.

I residenti in Italia con il sistema del "doppio binario" quest'anno non hanno avuto nessun aumento perché il tasso ufficiale d'inflazione nel 2013 è stato inferiore al 2 per cento.

Cassa Malattia

Il venerdì 28 febbraio 2014 si è svolta l'Assemblea Generale (AG) degli assicurati della SHIF, nella sala del Consiglio di Amministrazione del BIT, a Ginevra. Tre membri del Comitato FOA (Luisella Cantamessa, Rimedia Mossa e Liliana Volante) hanno assistito alla riunione, di cui si è dato un resoconto provvisorio ai Soci.

For the current year the membership fee which is payable to FAFICS by every Association, based on the number of its Members, has been increased to \$1.50 per person. This was the rate that FOA paid to FAFICS for each of the 111 Members, registered as at first January 2014.

It is confirmed that the next FAFICS Council will be held in Rome from 7 to 9 July 2014. A few Committee Members will attend the Council on behalf of FOA-Turin.

The FOA office was recently equipped with a nice fridge, generously offered by Aurora Giannone.

As unanimously agreed by Members on Wednesday 2 April, it was decided also to cancel the FOA meeting scheduled for July 2014 besides the usual meeting in August.

Over the last six months the FOA welcomed the following new Members: Anna Dabraio, Germana Peretti, Antonio Mazzer, Mostefa Boudiaf, Maria Marasco, Cory Rolle.

Pension Fund

The 2014 Annual Letter confirms that the Fund's overall financial situation for the past year was more than satisfactory. The results of the actuarial valuation at 31 December 2013 are expected to be positive, thanks to the measures adopted by the Board in 2013 to ensure the long term sustainability of the Fund (including the increase of the pensionable age to 65 for staff recruited as from 1st January 2014). Such results will be presented at the Pension Board in July 2014.

Based on the USA consumer price index (CPI) over the prior two-year period, dollar pensions were adjusted by 3.2 per cent as from 1st April 2014.

For Italian residents on the "double track" system there is no adjustment this year as the official inflation rate in 2013 did not reach 2 per cent.

CAPS/SHIF

A General Assembly (AG) of the SHIF members was held in the ILO Governing Body room, in Geneva, on Friday 28 February 2014. Three FOA Committee members (Luisella Cantamessa, Rimedia Mossa and Liliana Volante) attended the meeting and reported to the FOA colleagues afterwards.

I punti salienti presentati e discussi in Assemblea riguardavano: a) il previsto ritiro dalla CAPS/SHIF dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT); b) i risultati dello studio attuariale e il possibile aumento del tasso base di contributo; c) il funzionamento del Segretariato della Cassa e i miglioramenti allo studio delle prestazioni.

In sintesi:

a) Il ritiro dell'UIT non avrebbe alcun impatto negativo sulle finanze e sul funzionamento della SHIF per gli assicurati dell'ILO.

b) Lo studio attuariale condotto dalla società Aon Hewitt GmbH, Actuaries, ha prospettato la possibilità di un aumento del tasso base di contributo dal 3,3 a un massimo del 3,54 per cento. Il Comitato di gestione della Cassa non ha ancora preso nessuna decisione al riguardo.

c) Il Comitato di gestione ha reso omaggio al Segretario Esecutivo Clifford Kunstler (che lascerà l'incarico a breve) per i risultati raggiunti nel risanamento della situazione finanziaria e operativa della Cassa. Il Sig. Kunstler ha spiegato che, se il Comitato di gestione della Cassa prenderà una decisione sull'aumento del contributo base, tale aumento dovrebbe permettere anche di migliorare le prestazioni della Cassa, cioè di portare a livelli più alti i massimali fissati dal regolamento per molte categorie di prestazioni (es.: spese dentistiche, occhiali, apparecchi acustici, come pure le spese per convalescenza, o per cure di natura psichiatrica, psicoanalitica e psicoterapica).

Per maggiori dettagli, e in attesa di rapporti ufficiali, si rinvia al resoconto informale distribuito dalla FOA ai Soci dopo la riunione di marzo 2014.

Highlights of the discussions held at the AG included: a) the expected withdrawal of the International Telecommunications Union (ITU) from the CAPS/SHIF; b) the results of the actuarial valuation and possible increase of the contribution base rate; c) the operational management of the SHIF Secretariat and the benefit improvements under review.

In summary:

a) The withdrawal of the ITU would not have any negative financial or operational consequences for the ILO SHIF members.

b) The actuarial valuation carried out by an independent consultant, the Aon Hewitt GmbH, Actuaries, has envisaged the possibility of an increase of the contribution base rate from 3.3 to a maximum of 3.54 per cent. The SHIF Management Committee has not taken any decision yet.

c) The Management Committee commended and thanked the Executive Secretary Clifford Kunstler (who will soon move to another job) for the improvements achieved on the financial and operational situation of the SHIF. Mr Kunstler explained that, if the Management Committee decides to increase the contribution base rate, such increase should also allow for improvements to the SHIF benefits, i.e. bringing to higher levels the maximum reimbursements which are currently set by regulations for many benefit codes (e.g. dental care, optical and hearing appliances, convalescence, or psychiatric, psychoanalytic and psychotherapy treatment).

For further details, and pending official reports, please refer to the informal brief provided to FOA Members during and after the March 2014 meeting.

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL AND LEISURE ACTIVITIES

Mercoledì 11 dicembre 2013.

- Al Bar è stato allestito il Mercatino di Natale.
- Un ricco Buffet ha accolto i Soci dopo la riunione.



VIAGGI E NON SOLO – TRAVELS AND OTHER

Se volete partecipare alle nostre gite contattate
Liliana Volante (cell. 340-2703977)

Venerdì 22 novembre 2013.

Visita alla mostra su Renoir, alla GAM di Torino, effettuata da un folto numero di Soci.

Venerdì 14 febbraio 2014.

Affascinante mostra al Museo Casa del Conte Verde, a Rivoli, intitolata: '*PASHEDU, Un artista al servizio del Faraone - L'arte egizia incontra l'arte contemporanea*', alla quale ha contribuito con proprie opere anche la nota ceramista Giuliana Cusino (consorte del nostro Socio Luigi Castagna).



Venerdì 21 marzo 2014.

Visita alla mostra: 'La Ragazza con l'Orecchino di Perla e i capolavori dal Mauritshuis nel *mito della Golden Age*, da Vermeer a Rembrandt' a Palazzo Fava, Bologna, effettuata da un folto gruppo di Soci. Ottima compagnia; comodo viaggio in Freccia Rossa; mostra interessante nella cornice meravigliosa di Palazzo Fava affrescato dai fratelli Caracci. Dopo la pausa pranzo, piacevolissima visita della città. I Soci meno "ginnici" si sono affidati ad un City Tour in pullman. L'altro gruppo è andato in giro per le vie del centro storico. Rendez-vous finale del gruppo in Piazza Maggiore per una pausa caffè prima di ripartire. Rientro a Torino soddisfatti e tra i *souvenir* da portare a casa non potevano mancare i famosi "tortellini".

Giovedì 10 aprile 2014.

Visita effettuata da un nutrito gruppo di Soci alla mostra di quadri, provenienti dalla Galleria Sabauda, allestita nell'affascinante cornice della Cavallerizza del Castello di Moncalieri.

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

VIAGGIARE

un contributo di Edoardo Flores

Credo che a tutti piaccia viaggiare specialmente da pensionati quando si dispone di molto tempo libero. Io sono uno di questi, ma nonostante i molti anni di esperienza quando viaggiavo per lavoro non avrei mai potuto immaginare i rischi che possono capitare inaspettatamente quando si è lontani da casa. Ho avuto recentemente una brutta avventura che tuttavia ho potuto superare nel migliore dei modi grazie anche a una serie di circostanze fortuite.

Dopo aver trascorso due mesi in Argentina mi preparavo al rientro in Italia ma a soli due giorni dalla partenza, mentre mi trovavo a passeggio per Buenos Aires sono stato investito da un pullman mentre attraversavo una strada, sulle strisce pedonali. Ho perso conoscenza e mi sono risvegliato mentre mi caricavano su un'ambulanza. Sono stato trasportato al pronto soccorso di un ospedale pubblico dove ricevevo le prime cure. Nell'incidente ho riportato fratture e ferite varie .

Alcuni mesi prima avevo deciso, quasi per caso, di sottoscrivere una polizza di assicurazione di viaggio e non avrei mai immaginato quanto mi sarebbe stata utile. Appena occorso l'incidente, tramite degli amici ho contattato l'ufficio dell'assicurazione a Milano. Immediatamente si sono attivati per farmi ricoverare in un ospedale privato dove ho ricevuto un'assistenza eccellente in un ambiente da hotel 5 stelle. L'assicurazione non solo ha preso a carico tutte le spese (non ho dovuto anticipare nulla) ma quando due settimane più tardi ero in grado di fare ritorno a casa, mi ha fornito un biglietto aereo (in business class) e ha inviato un medico dall'Italia che mi ha accompagnato e assistito durante il viaggio.

Mentre ero ricoverato in ospedale ho ricevuto una telefonata dalla segretaria dell'associazione dei pensionati delle Nazioni Unite di Buenos Aires, che si è informata sulla mia situazione chiedendomi se avevo bisogno di aiuto.

Avevano saputo del mio incidente tramite una nostra ex collega, Lia Cuaranta. Inoltre, è venuta a trovarmi in ospedale una signora, ex funzionaria della FAO (di cui purtroppo non ricordo il nome: ora che mi sono ristabilito, vorrei poterla ringraziare). Ho molto apprezzato questo loro interessamento anche se per fortuna avevo già l'assistenza necessaria.

Da tutto questo ho imparato due lezioni molto importanti. Per prima cosa l'importanza di essere previdenti. A questo proposito consiglio vivamente a chi viaggia di informarsi per una assicurazione che dia loro una protezione da eventuali rischi che non sono solo le spese mediche. Ho imparato pure dell'importanza, specialmente per chi come me viaggia da solo, di avere qualche punto di riferimento sul posto per eventuali emergenze. Naturalmente, in caso di difficoltà, ogni viaggiatore italiano può sempre rivolgersi alle autorità consolari italiane nel paese in cui si trova. Io ho avuto di meglio: grazie alla rete degli ex funzionari internazionali, ho avuto la fortuna di poter contare sulla vicinanza di amici anche stando così lontano da casa mia.

TRAVELING

by Edoardo Flores

I think everyone likes to travel, especially when you retire and have a lot of free time. I am one of them, but despite many years of experience when I traveled for work I could never imagine the risks you can face unexpectedly when you are away from home. I recently had a bad adventure but fortunately I was able to overcome that quite well thanks to a series of fortuitous circumstances.

After spending two months in Argentina I was preparing to return to Italy but only two days before departure, while I was walking in Buenos Aires, I was hit by a bus while crossing a street on a pedestrian crossing. I lost consciousness and woke up when I was being loaded into an ambulance. I was transported to the emergency department of a public hospital where I received first aid. In the accident I suffered various fractures and injuries.

A few months earlier I had decided, almost by chance, to take out a travel insurance policy and I never imagined how much it would be helpful. As soon as the accident occurred, through friends I contacted the insurance office in Milan. Immediately they arranged for me to be hospitalized in a private hospital where I received excellent care in a 5 star hotel environment. The insurance not only took care of all costs (I did not have to advance anything) but when two weeks later I was able to return home, they gave me a plane ticket (business class) and they sent a doctor from Italy to accompany and assist me during the trip.

While I was hospitalized, I received a phone call from the secretary of the association of retired UN officials in Buenos Aires who enquired about my situation and asked if I needed help. They had heard about my accident from one of our former colleague, Lia Cuaranta. In addition, a lady, former official of FAO, came to visit me in hospital (I regret not remembering her name : now that I have fully recovered I would like to thank her). I really appreciated their concern even though I already had the necessary assistance.

From all this I learned two very important lessons. First, the importance of being well prepared. In this regard I highly recommend those traveling to inquire for a travel insurance that gives them protection from risks that are not only medical expenses. I also learned the importance, especially for someone like me who travels alone, to be informed of local contacts in case of emergency. Of course, if necessary, Italian travelers can always contact the Italian consular authorities in the country they are visiting. I did better: thanks to the network of former international civil servants, I had the good fortune to be able to count on the solidarity of friends despite being so far from home.

FIFA – WORLD CUP BRAZIL 2014 – ASPETTANDO I MONDIALI

un contributo di Liliana Volante

(Intervista rilasciata da Liliana Volante al giornalista Dario Pelizzari per "Panorama.it")

Le città del Mondiale: Salvador de Bahia

Le 12 sedi dei Mondiali raccontate da chi ci è nato.

La nostra guida per la seconda tappa è Liliana Volante, figlia dell'ex calciatore e allenatore Carlos -

18-03-2014



Le case colorate di Salvador de Bahia

Credits: Sergio Pedreira - Fifa.com

In collaborazione con l'**Ufficio culturale dell'Ambasciata del Brasile**, vi proponiamo un viaggio alla scoperta delle 12 città che ospiteranno il Mondiale 2014. La seconda tappa è **Salvador de Bahia**.

La guida

Si chiama **Liliana Volante** e ha lasciato il Brasile quando aveva 25 anni per costruirsi una nuova vita in Italia, dove ha lavorato fino a raggiungere la pensione per il Bit (Bureau International du Travail) di Torino. E' figlia di **Carlos**, giocatore argentino che negli anni Trenta ha indossato le maglie di **Napoli, Livorno e Torino**.

Cosa vedere

“A Salvador sono ancora molto evidenti i segni della colonizzazione portoghese. Abbiamo chiese meravigliose, come la chiesa di San Francesco e la cattedrale, entrambe di matrice barocca. Ci sono inoltre molte case rivestite di piastrelle colorate, come in Portogallo. La zona più caratteristica della città si può senza dubbio identificare nello storico Barrio Pelourinho, un quartiere dove originariamente venivano venduti gli schiavi e che fino a non molto tempo fa era frequentatissimo dalle prostitute, che occupavano case piccole e coloratissime. Poi arrivò un prefetto che decise di ristrutturare la zona e cambiò quasi completamente la destinazione d'uso del quartiere, oggi tappa imprescindibile dei turisti che visitano Salvador. Il Pelourinho si trova nella parte alta della città, che è collegata con la parte bassa dal famoso ascensore Lacerda. Consiglio di visitare in questa zona il popolare Mercado Modelo, dove si possono trovare tantissimi negozietti che vendono oggetti dell'artigianato bahiano. Cosa dire delle nostre spiagge? Chi c'è stato, sa che sono indimenticabili: sabbia fine e coqueiros, piante da cocco. Per chilometri”.

Cosa evitare

“Le dico la verità: io torno a Salvador almeno un paio di volte all'anno e non ho mai avuto alcun tipo di problema. E' una città che vive sul turismo e fanno di tutto affinché chi arriva da fuori non abbia brutte sorprese. Nel Barrio Pelourinho ci sono molte guardie a cavallo, difficile possano accadere fatti eclatanti. Le raccomandazioni sono sempre le solite: non girare mai da soli ed evitare luoghi al di fuori del circuito turistico”.

Cosa mangiare

“La cucina di Bahia ha preso molto della cucina africana. Il peperoncino ('pimenta') la fa da padrone un po' in tutti i piatti, che per questo motivo sono molto piccanti. Il piatto tipico? Naturalmente, la 'faijoadá', stufato di fagioli con l'aggiunta di carne di maiale. Vicino a casa mia, a due passi dal Farol da Barra, un Faro grandissimo lasciatoci in eredità dai portoghesi, è solito poi trovare donne vestite con abiti caratteristici e molto colorati ('bahianas') che servono preparati che friggono al momento. 'Abará' e 'acarajé', gustosi cibi a base di pasta di fagioli accompagnati da salse di diverso tipo, sempre molto piccanti. Da provare assolutamente”.

Cosa indossare

“Nei giorni del Mondiale farà caldo, anche se non caldissimo. Diciamo che non si arriva alle temperature estive del sud Italia, difficile si tocchino i 30 gradi. E poi c'è una brezza che fa capolino un po' ovunque in città quasi quotidianamente. La pioggia? Acquazzoni di dieci-quindici minuti e nulla più. Ma capita spesso”.

Forse non tutti sanno che...

“Molte guide turistiche ricordano i nomi dei migliori ristoranti della città, ma dimenticano di segnalare un'imperdibile gelateria che si chiama 'A Cubana' e si trova all'ingresso dell'ascensore Lacerda. Propone gelati che sono una vera delizia a base di frutti tropicali. Dalla balconata del dehor, si può ammirare un paesaggio meraviglioso, dove il mare azzurro turchese la fa da padrone. Altro aspetto curioso della nostra città è legato agli autobus che la attraversano. Sono lentissimi e sa perché? Perché in fondo al mezzo c'è un bigliettaio che riscuote il denaro da ogni persona che sale. Di più. Perché il controllo sia fatto con scrupolo, il passeggero è costretto a passare da una sorta di tornello, che certo non aiuta a snellire le operazioni. Come dire, si potrebbe fare meglio”.

Calcio: indicazioni per l'uso

“Pane per i miei denti. Mio padre Carlos, argentino, di origini piemontesi, ha giocato negli anni Trenta sia in Italia (ndr, Napoli, Livorno e Torino) sia in Francia (Olympique Lillois, CA Paris). Poi, ha chiuso la carriera da giocatore in Brasile, al Flamengo. Da tecnico, ha allenato molte squadre, tra le quali l'Internacional di Porto Alegre, il Vasco da Gama (Rio) e quindi, in rapida successione, le due squadre più note di Salvador, il Vitória e il Bahia; con questa squadra ha vinto il campionato brasiliano nel 1959, la finale disputata nel famoso stadio del 'Maracanã'. Per mia grande soddisfazione, quando torno in Brasile, molti tifosi si ricordano ancora di mio padre”.

LE TEMPS PASSE, LE CAMPUS RESTE...*par Mireille Platel*

Qu'il est beau, notre Campus, malgré sa transformation de péninsule italienne en - si l'on en croit le site de Google- cinq continents, mondialisation oblige, auxquels on ajoute l'Italie, pays hôte, et le Piémont, province d'accueil, que ce soit par courtoisie ou parce qu'il fallait bien donner un nom à ces deux pavillons en trop...

Qui se rappelle qu'en 1961, à l'occasion de la célébration du centenaire de l'Unité italienne, le Campus était en quelque sorte une mini-Italie ?

On entrait par le Nord, par le pavillon du Piémont, pour terminer le parcours dans le sud, en Sicile, en passant par toutes les autres provinces de l'Italie ? Sait-on aussi que, dans le tout premier projet, le pavillon de la Sicile devait se trouver au milieu du Pô, pour faire plus « vrai » ? Est-ce la raison pour laquelle le Pô s'est amusé à déborder à plusieurs reprises, venant isoler le pavillon simplement pour en rappeler la vraie nature? Les arbres et les fleurs accompagnaient également le promeneur dans sa mini-visite de la péninsule, les essences « nordiques » cédant progressivement le pas aux essences plus méditerranéennes.

Quand nous nous y sommes installés à la fin des années 70, il nous a paru si «cosy» après les énormes papyrus de béton, imposants et sévères, du Palazzo del Lavoro. Si verdoyant aussi. Le travail commençait et se terminait par une promenade dans un parc magnifique. Mais il y a autre chose aussi : à cette époque nous avions trente ans....

C'est ce qui frappe l'esprit dès que l'on franchit le seuil du Centre aujourd'hui: «eux», les nouveaux stagiaires, ils sont si jeunes, aussi jeunes que les « nôtres » l'étaient de notre temps. Et c'est là que l'on comprend que le temps passe, et non parce que l'on s'est amusé à changer le nom des pavillons !

VOYAGE A VERONE

par Geneviève Montigny Borelli

Dans la vie quotidienne, on ne peut échapper au chiffre 3. Il a une place importante aussi bien dans notre vie profane que religieuse. Ex. les 3 dimensions, les 3 temps (présent, passé, futur), les 3 Etapes de la vie, le 3 Clés de solfège, les 3 Personnes de la Sainte Trinité etc.

Respectant cette règle, 3 personnes (du 3^{ème} âge) s'embarquèrent pour une courte visite à Vérone, les 6 et 7 février 2014.

A l'aller comme au retour, le voyage fut plaisant, agrémenté par une conversation débridée et peu philosophique. Même si, à un certain moment – le plus triste-, quelques larmes ont été versées sur la vie politique italienne.

Le logement fut confortable, et calme. Ces 3 ultra-sexagénaires partageaient la même chambre. Hôtel neuf (refait) à recommander. Il s'agit de l'Hôtel Bologna qui se trouve en plein centre à peu de mètres de l'arène. Accueil très cordial, petit déjeuner somptueux, du jambon/saucisson aux fruits frais en passant par toutes sortes de fromages, des œufs brouillés, des pâtisseries.

Le séjour s'est déroulé en deux phases: visite de la ville et visite de l'Exposition «Verso Monet».

Le train est arrivé à 10:30 et nous nous sommes acheminées à pied vers l'hôtel. Après un bref repas pris au Break sur la Piazza Sacco, exploration de la ville. Parties de la place, nous prenons la Via Mazzini, «pedonale», où les tentations ne manquent pas: Armani, Prada, Gucci, rien ne nous est épargné. Nous rejoignons la Piazza delle Erbe, et le Palazzo Maffei, ou Casa di Giuletta. Sur les murs se trouvent une infinité de messages écrits par tous les amoureux du monde. Puis, direction le fleuve. Au passage, nous admirons la façade de Sant'Anastasia (faute de temps, les seules églises où nous rentrerons seront Santa Maria Antica et San Zeno). Le fleuve est large, le courant rapide; des pluies récentes lui donnent une teinte grisâtre. La promenade est belle, le soleil brille et nos pieds sont fatigués. Arrivées à la Torre di Alberto 1 della Scala (1296), nous nous arrêtons un moment sur le Ponte Pietra qui date du 1^{er} siècle avant J.-C. Le quartier est vieux, assez mal entretenu mais plein de charme et de vénérables vieilles maisons.

Arrivée au Duomo. Enorme. Chœur gothique, nef romane, il est coiffé d'un campanile renaissance. Pour ma part, je le trouve assez affreux. Les seuls qui à mes yeux se sauvent sont les fonds baptismaux, de style roman, faits d'un bloc unique de marbre.

Par la via Garibaldi, nous rejoignons la Piazza dei Signori. A droite, le Palais de la Commune dominé par la Torre dei Lamberti. Au fond, le Palazzo del Governo qui fut la résidence des Scaligeri avant de l'être des Podesta vénitiens.

Les Scaligeri régnèrent de 1260 à 1387 pour le compte de l'Empereur, puis subirent la domination des Visconti avant de tomber sous la tutelle de la République de Venise (1405).

Les Arche Scaligere contiennent leurs tombes qu'ils firent construire entre leur palais et l'église de Santa Maria Antica. Sur les sarcophages se trouvent les emblèmes de la famille. Attenante l'adorable église de Santa Maria Antica de pur style roman.

Chiesa de S.Tomo, Chiesa della Scala, cette ville sollicite le visiteur à chaque pas.

Epuisées, nous rejoignons l'hôtel où deux heures de relax avant un dîner succinct sont plus que bienvenues.

Réveil à 8:00. Petit déjeuner où nous nous attardons. Puis, Musée. Etrangement, et malgré la foule des étudiants qui jacassent, nous réussissons à entrer immédiatement. 8 Euros pour les plus de 65 ans. Il y a des avantages à se trouver dans la 3^{ème} étape de la vie.

Inutile de décrire la splendeur de cette exposition. Les commentaires de Marco Goldin l'illustrent totalement. Dans un langage simple, adapté au visiteur le moins informé, il nous fait entrer dans les mystères de la création artistique, et nous apprend comment regarder et apprécier une œuvre. Le titre de l'Exposition peut être équivoque. La partie essentielle n'en est pas Monet, écrit en lettres capitales, mais le sous-titre «Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento». Monet en est la conclusion. (Deux d'entre nous ont acheté le catalogue qui n'a que le défaut de peser au moins deux kilos).

Après ces fortes émotions, nous recommençons la visite de la ville. But: la basilique San Zeno, chef d'œuvre de l'art roman.

San Zeno, patron de Vérone, vécut entre 300 et 371 et fut le 8^{ème} évêque de Vérone. Originaire de la Mauritanie, il fut surnommé le «Vescovo Moro». La Légende dit qu'il était tellement modeste qu'il allait lui-même pêcher dans l'Adige les poissons de son déjeuner; il devint par la suite le saint protecteur des pêcheurs en eau douce, d'où le petit poisson pendu à un fil que l'on peut voir dans la basilique. Il se confronta avec le paganisme et s'appliqua à combattre l'hérésie ariane. Il fut canonisé et reconnu saint par les églises catholique et orthodoxe.

La basilique de San Zeno est une des plus belles églises romanes d'Italie. Construite au XII^{ème} siècle, elle appartenait à un des complexes bénédictins plus importants d'Italie. Pour tous les détails de la façade et de l'intérieur, se référer à Wikipedia.

Notre visite se conclut sur cette merveille. Après un repas léger dans un restaurant végétarien, nous regagnons l'hôtel pour récupérer les bagages.

Arrivée à Turin à 19:50.

L'ARTE DELLA GUERRA ... E I CELLULARI

un contributo di Luigi Viglino

Recentemente ho avuto due occasioni di contatto con la Cina e la sua cultura.

La prima è un breve viaggio in alcune città, tra le quali Shanghai, Suzhou, Xi'an e Pechino.

Per questa non ho niente di particolare da segnalare, se non due bellissimi musei, uno a Shanghai l'altro a Pechino, e a Pechino il Tempio del Cielo (Tian Tan) il luogo più suggestivo tra quelli che ho visto, che raccomando caldamente a chiunque abbia l'occasione di andare a Pechino.

La seconda è la lettura di un testo di circa 2500 anni fa: "L'Arte della Guerra" di Sunzi (o Sun Tzu).

L'occasione della lettura è venuta dalla vicenda della società finlandese Nokia.

Fino al 2010 dominava il mercato mondiale dei cellulari; in quell'anno viene nominato un nuovo CEO, di nome Elop, proveniente da Microsoft, che da anni cercava di acquisire Nokia.

Questi prende una serie di decisioni rovinose, e in tre anni Nokia è al collasso e viene acquistata da Microsoft per una cifra irrisoria; Elop riceve un premio di 25 milioni di dollari per il risultato e rientra in Microsoft.

Un ex dirigente Nokia, Tomi Ahonen, nel suo blog "Communities Dominate Brands", attacca Elop con 19 accuse, partendo per ognuna da una citazione del testo di Sunzi, nominato 65 volte.

È questo che mi ha incuriosito e spinto a leggerlo.

È un testo breve, 13 capitoletti per un centinaio di pagine, ma notevole per molti aspetti.

Tratta la guerra ma non ama la guerra, che considera una sciagura da evitare finché possibile.

Per le perdite di vite umane, le distruzioni materiali, le spese dello Stato e i sacrifici della popolazione.

C'è un'eco del taoismo, che nel testo fondamentale, il Daodejing (o Tao Te Ching) contiene la più antica, forse, condanna della guerra, nel capitolo 31.

I due testi sono più o meno contemporanei.

In un conflitto tra Stati, Sunzi sostiene che è bene ottenere la massima vittoria al minor prezzo, ossia sconfiggere il nemico senza combattimento ed occupare le città nemiche senza dure battaglie, debellando il paese avversario senza una lunga guerra. Afferma che la vittoria può essere ottenuta con tre strumenti: politico, diplomatico e militare: lo strumento politico è il migliore, dopo viene quello diplomatico e solo alla fine l'attacco militare, la guerra, considerato il peggiore.

Ma la guerra c'è, "è una questione di vita e di morte per lo Stato", quindi va studiata con la massima attenzione.

Sunzi ha un approccio che oggi si direbbe olistico.

Anche nella guerra combattuta tende a limitare al massimo l'uso diretto della forza, le perdite umane e le distruzioni.

"Il miglior comandante è quello che prende il regno nemico intatto, senza combattere".

Si vince soprattutto con l'intelligenza, quindi è di fondamentale importanza la conoscenza. "Conosci te stesso e conosci il nemico" è uno degli insegnamenti fondamentali.

Conoscere la propria forza e quella del nemico vuol dire conoscere tutti gli elementi della situazione: politici, interni ed esteri (il sistema delle alleanze), sociali, economici, geografici, climatici, e ovviamente militari.

E per la conoscenza è anche utile valersi di spie.

Un altro concetto centrale è che la guerra è "un gioco di inganni", quindi l'abilità nelle manovre, falsi attacchi, ritirate, dare false informazioni, ecc.. Uso dell'intelligenza più che della forza.

"Fondamentale in tutte le guerre è lo stratagemma".

Altre indicazioni sono di essere flessibili, adattandosi sempre alla situazione concreta e cambiare le proprie tattiche secondo i cambiamenti di questa.

Cogliere il nemico di sorpresa, fare quello che non si aspetta.

Concentrare le proprie forze e dividere quelle del nemico.

Alcune indicazioni sono strettamente militari altre più generali. Ci sono anche indicazioni di carattere psicologico.

Molte delle indicazioni sembrano semplici, elementari, ma il difficile è applicarle nella situazione concreta.

Nel tempo ha avuto una grande influenza per l'uso militare in Giappone, Corea e Asia orientale. In Europa la prima traduzione è della fine del 1700, da parte di un gesuita francese, ma per tutto l'800 e '900, in Europa è prevalsa la concezione di Clausewitz e dei suoi discepoli: la guerra come impiego della forza e della violenza senza limiti.

Nel secolo scorso, Mao Zedong e il vietnamita generale Giap, hanno affermato di essersi ispirati alle concezioni di Sunzi nella loro condotta di guerra.

Dopo la guerra del Vietnam "L'Arte della Guerra" è diventato un testo di studio nelle accademie militari USA.

A partire dagli anni 1980 viene studiato anche nelle facoltà di economia ed è applicato nella gestione delle grandi imprese multinazionali.

In fondo non è sorprendente, lo stesso Clausewitz paragona la guerra al commercio, in quanto scontro di grandi interessi.

Anche in questo campo valgono le indicazioni di Sunzi; si possono fare due esempi.

Si vince con l'intelligenza, che nella competizione commerciale oggi vuol dire soprattutto la capacità di innovazione.

Conoscere il nemico anche con lo spionaggio, e oggi c'è la "Competitive Intelligence", che è diventata una scienza.

Peraltro si parla spesso di "guerre commerciali", e con la mondializzazione e soprattutto con l'attuale crisi mondiale la competizione tra le grandi imprese, in particolare nei settori di punta come la tecnologia informatica, ha i caratteri di una vera e propria guerra.

Lo stesso Ahonen, parlando della competizione mondiale nel campo dei cellulari, parla di guerra e di "bloodbath".

In questo breve pezzo ci sono solo alcuni cenni per dare un'idea, con l'augurio che stimoli la curiosità di approfondire, che si può fare su internet.

15 maggio 2014

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

'ENVELOPED IN DIRTY AIR' MOST CITIES FAIL TO MEET UN AGENCY'S NEW POLLUTION GUIDELINES *(excerpt from UN News)*

7 May 2014 – Many of the world's cities are "enveloped in dirty air" that is dangerous breathe, the United Nations World Health Organization (WHO) said today, warning that urban dwellers are being exposed to excessive air pollution and are at a risk of respiratory diseases and other long-term health problems.

The WHO database covers 1600 cities across 91 countries – 500 more cities than the previous database (2011), revealing that more cities worldwide are monitoring outdoor air quality, reflecting growing recognition of air pollution's health risks.

According to the database, only 12 per cent of the people living in cities reporting on air quality reside in cities where that air quality complied with WHO guideline levels.

The report notes that individual cities can take local action to improve air quality and thus go against regional trends. And good air quality can go hand in hand with economic development, as indicated by some major cities in Latin America which meet, or approach, the WHO air quality guidelines.

"We cannot buy clean air in a bottle, but cities can adopt measures that will clean the air and save the lives of their people," said Dr. Carlos Dora, Coordinator, Interventions for Healthy Environments, WHO Department of Public Health, Environmental and Social Determinants of Health.

ON MIGRATORY BIRD DAY, UN TAPS TOURISTS TO HELP PROTECT WORLD'S ORIGINAL LONG-DISTANCE TRAVELLERS

(excerpt from UN News)

10 May 2014 – On this year's World Migratory Bird Day, the United Nations is spotlighting the role sustainable tourism can play in conserving one of the world's true natural wonders: the spectacular movements of migratory birds along their flyways.

Thanks to an innovative new project being led by the UN World Tourism Organization (UNWTO) and promoted through this year's Day, marked on 10 and 11 May, some of the world's estimated 50 billion migratory birds should soon be able to benefit from sustainable tourism development.

The theme of the 2014 commemoration, "Destination Flyways – Migratory Birds and Tourism," echoes the UNWTO-led project: Destination Flyways. Currently in its preliminary phase, the initiative aims to develop sustainable tourism at destinations along the world's major migratory bird routes.

According to UNWTO, each year, millions of migratory birds set out to travel the world, flying along the same routes, known as flyways. Spanning continents and oceans, and used by myriad bird species, the flyways represent one of the most spectacular and valuable assets of the world's natural heritage.

The initial phase of the project will focus on eight key sites for migratory birds in Africa, Asia and Europe. By providing an adequate framework for sustainable tourism management and diversifying the tourism offer along the routes, Destination Flyways will aim to generate revenue for improved management of biodiversity and spread the benefits of tourism to local communities, while creating attractive experiences for tourists.

"I fully support the global campaign to raise awareness about the threats to migratory birds from habitat destruction, overexploitation, pollution and climate change," said UN Secretary-General Ban Ki-moon, calling for greater international efforts to restore and preserve migratory birds and the network of sites they need to survive as an important part of the environment on which we all depend.



A male egret with mating plumage at the Mysore Bird Sanctuary, Ranganthittu, India. UN Photo/John Isaac

The annual World Migratory Bird Day campaign is organized by the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals (CMS) and the Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds (AEWA) – two intergovernmental wildlife treaties administered by the UN Environment Programme (UNEP).

“Tourism has a major responsibility in advancing biodiversity protection. Every year, millions of tourists are wondered by the world's wild flora and fauna while travelling,” UNWTO Secretary-General Taleb Rifai said, adding that without such enriching experiences, tourism could not be the vehicle for sustainable growth, job creation and poverty alleviation that it is today.

“Many people want to experience nature when they travel and there are millions of people around the world who are particularly interested in observing birds in their natural surroundings,” said Bradnee Chambers, Executive Secretary of CMS.

“Bird-watching is an important component of a global multi-million dollar wildlife-watching industry and provides a significant source of income and employment for a growing number of communities, especially in developing countries,” he added.

By providing an adequate framework for sustainable tourism management, diversifying tourism and channelling its revenue back into the conservation of the project sites and the communities around them, Destination Flyways will work to safeguard the birds' habitats, while creating job opportunities for local communities along the flyways.

One of the eight project sites selected for the Destination Flyways project is Lake Natron, in the remote north of Tanzania near the Kenyan border. Home to 75 per cent of the world's population of the Lesser Flamingo, Lake Natron is the only breeding ground for this species in East Africa.

For Lake Natron, tourism can be a solution for conservation, provided that local communities are involved in its development and implementation and derive tangible benefits from it. It is, therefore, critical to make sustainable tourism a true long-term alternative to other economic activities, such as the proposed mining of soda ash from the lake, about which serious concerns have been raised because of the potential danger to the flamingo population.

“The UNWTO-led Destination Flyways Project, the inspiration for the 2014 World Migratory Bird Day campaign, is a perfect example of how tourism and biodiversity can benefit from each other. On this World Migratory Bird Day, we invite all to help us turn one billion tourists into one billion opportunities to protect the world's original long-distance travellers,” said Mr. Rifai.

“As tourism continues to grow, so too will the pressures on the environment and wildlife. Without proper management and protection, as well as investments in greening the sector, thousands of magnificent species will suffer,” said UNEP Executive Director Achim Steiner.

He said that the agency has identified tourism as one of the 10 economic sectors best able to contribute to the transition to a sustainable and inclusive green economy. “The Flyways initiative will help to accelerate the transition to the green economy while protecting tourism – a major source of revenue for many communities – and the thousands of species it spotlights,” he added.

SETTIMANE DELLA SCIENZA A TORINO

Mostra **Osservati, osservanti, osservatori: 250 anni di sismologia strumentale in Italia**

Torino, 5 maggio – 29 giugno 2014

un contributo di Carlo Zampogna

L'Italia vanta una delle più antiche tradizioni al mondo nei settori dell'osservazione scientifica dei terremoti. In Italia, già dagli anni Trenta del XVIII secolo, iniziarono i primi concreti tentativi di registrare i terremoti, prima con semplici sismoscopi, poi nei duecentocinquanta'anni successivi con strumenti sempre più sofisticati.

L'intensa attività di progettazione di strumenti e di registrazione di fenomeni meteorologici e sismologici ha dato vita a una densissima rete di osservazione meteorologico-sismica costituita da osservatori pubblici, privati o afferenti ad alcuni ordini religiosi particolarmente attivi in questi settori scientifici, molti dei quali in area piemontese.

Per diversi motivi, il Piemonte fu uno dei teatri più importanti di questa storia scientifica: il padre barnabita di Moncalieri Francesco Denza, con la sua rete meteorologica delle Alpi e degli Appennini, fu decisivo per lo sviluppo dell'osservazione sismologica nell'Italia settentrionale, oltre a costituire egli stesso un costante punto di riferimento scientifico per molti dei protagonisti di questa storia disciplinare.

Quintino Sella fu il primo presidente della Commissione Geodinamica italiana, che avrebbe avviato il servizio geodinamico istituzionale, subito dopo il terremoto del 23 febbraio 1887 della Liguria occidentale, uno dei più forti che abbia interessato il territorio piemontese. Delle oltre 1.500 località per cui è stato possibile ricostruire gli effetti del terremoto, che causò gravi danni anche in Piemonte, oltre 1.300 furono documentate da Torquato Taramelli e Giuseppe Mercalli in uno studio che propose anche la prima versione della, più nota in tutto il mondo, scala Mercalli.

Sono esposti settanta strumenti di sismologia e documenti storici originali e il percorso storico-tematico riprende parte dei temi trattati nella mostra *Dal cielo alla terra: meteorologia e sismologia a Firenze dall'Ottocento a oggi*, organizzata a Firenze dall'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - dal 17 gennaio al 31 maggio 2013, che ha registrato circa 100.000 visitatori. Alcuni degli strumenti ottocenteschi in mostra tornano a Torino 130 anni dopo l'Esposizione Generale Italiana del 1884, in cui furono presentati.

La mostra è anche occasione per una grande opera di sensibilizzazione sui temi del rischio sismico e delle strategie per una società più sicura, oltre che opportunità per il recupero di numerosi importanti beni culturali scientifici, anche di area piemontese. Il progetto espositivo utilizza tecniche di presentazione multimediale, con immagini e filmati in 3D.

Relazioni della mostra con il Piemonte e Torino: contributo di Francesco Denza e del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri alla nascita di una comunità sismologica italiana.

Nella straordinarietà del contributo italiano alla nascita e allo sviluppo della sismologia, alcuni personaggi ed eventi di questa storia sono strettamente legati al Piemonte e a Torino.

Padre Francesco Denza (Napoli 1834 – Roma 1894), appartenente all'ordine dei barnabiti, è noto soprattutto per gli studi nelle scienze naturali e per il grande ruolo avuto nella nascita della meteorologia moderna in Italia. Si laureò in matematica e fisica a Torino nel 1857 e nel 1859 fondò un osservatorio astronomico e meteorologico nel Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Con il suo contributo fondamentale, negli anni seguenti furono aperte circa duecento stazioni meteorologiche in Italia, molte delle quali corrisposero con lui anche su dati sismici.

Siamo in una parte di quel lungo periodo (fra l'ultimo quarto del XIX secolo e la prima metà del XX) in cui meteorologia e sismologia condivisero gli stessi luoghi di osservazione. Negli anni settanta e ottanta dell'Ottocento Denza collaborò attivamente con i principali protagonisti della nascente sismologia italiana, in particolare con Michele Stefano de Rossi, tanto che fu fra i promotori del Primo Congresso Sismologico Italiano che si tenne all'Aquila nel settembre 1887.

Alcuni mesi prima, gli strumenti sismici dell'Osservatorio del Collegio avevano registrato il terremoto del 23 febbraio della Liguria occidentale. Si tratta di una delle più antiche registrazioni strumentali disponibili di un terremoto al mondo. Il sismografo Cecchi a carte affumicate scorrevoli è ancora esistente e sarà esposto in mostra insieme a una riproduzione del relativo sismogramma.

La mostra mette in evidenza il ruolo avuto da Francesco Denza e dal Collegio Carlo Alberto in questa importante fase della sviluppo della sismologia.

Esposizione Generale Italiana di Torino del 1884: i primi strumenti sismici in mostra.

Nata per iniziativa di un gruppo di industriali e professionisti membri della Società promotrice dell'industria nazionale (1881), l'Esposizione Generale Italiana di Torino del 1884 fu l'occasione per il completamento di alcuni processi avviati, ma fino ad allora incompiuti come: l'unità italiana o il passaggio di Torino da capitale politica a capitale industriale.

La sismologia italiana ebbe qui la grande occasione di presentarsi al grande pubblico nel periodo di massimo fermento della sua fase pionieristica. A che qui, oltre al già citato M.S. de Rossi, F. Denza ebbe un ruolo di primo piano come prestigioso elemento di collegamento fra scienza, istituzioni e mondo imprenditoriale. Centinaia fra strumenti, diagrammi e pubblicazioni scientifiche, presentati indifferentemente da studiosi, istituzioni o costruttori presentarono i livelli più avanzati della scienza sismologica italiana, insieme ad altre discipline delle scienze della Terra, come meteorologia e astronomia. Una parte di quanto esposto allora è tuttora esistente ed è esposta alla mostra aperta fino al 29 Giugno 2014 presso la ex Manifattura Tabacchi di Corso Regio Parco 134.

*Da lunedì a venerdì ore 14-19;
Sabato e domenica ore 10-20*

... e per terminare con un sorriso:

Minute from Paradise

(Excerpt from Letters to the Editor sent by former ILO Official Dani Appave and published in the Friends Newsletter No. 56 – May 2014.

“...Mauritius offers a lot of possibilities in a small area ... What I have discovered recently is that an increasing number of retirees from many countries ... are settling here. In fact, it seems that retiring here is so attractive the French TV ran a documentary on the lifestyle of some retirees here. However, the real situation for retirees here is even better than depicted in these documentaries.

The Government has started an extremely generous scheme to facilitate the issue of residence permits to retirees. It requires a minimum amount annual transfer of funds to Mauritius but implies an incredibly low or no tax status.

If any of you want further information on this or wish to visit Mauritius, Dani Appave would be only too pleased to help you with advice.”

... worth giving it a thought?

Nota dal Paradiso

(tratta dalle Lettere al Direttore, inviata dall'ex-collega Dani Appave e pubblicata nella ILO Friends Newsletter No. 56- maggio 2014)

... Mauritius offre molte possibilità in un'area ristretta... Ho scoperto di recente che un numero sempre più nutrito di pensionati, provenienti da molti paesi diversi ... si stabiliscono qui. In effetti, pare che stabilirsi in pensione qui sia così attraente che la TV francese ha mandato in onda un documentario sullo stile di vita di alcuni pensionati che vivono qui. Tuttavia, la situazione reale dei pensionati è anche migliore di quanto la descrivano i documentari.

Il Governo ha intrapreso un piano estremamente generoso per facilitare il rilascio di permessi di soggiorno ai pensionati. E' richiesto il trasferimento alle Mauritius di un ammontare minimo di fondi su base annuale; in cambio si pagheranno delle tasse incredibilmente basse o nessuna tassa.

Se vi occorrono altre informazioni, o desiderate visitare le Mauritius, Dani Appave sarà ben lieto di fornirvi il suo aiuto e i suoi consigli.”

... e farci un pensierino?

5 RULES TO REMEMBER IN LIFE

1. Money does not buy happiness, but it's a lot more comfortable to cry in a Mercedes than on a bicycle..
2. Forgive your enemy but remember the bastard's name..
3. Help someone when they are in trouble and they will remember you when they are in trouble again..
4. Many people are alive only because it's illegal to shoot them..
5. Alcohol does not solve problems but neither does milk..

Abbiamo costruito un sistema che ci persuade a spendere il denaro che non abbiamo, in cose che non necessitano per creare impressioni che non dureranno su persone che non ci interessano...

(Emile H. Gauvreay)



(Quino)

DISCLAIMER

The responsibility of opinions expressed in signed articles rests solely with the authors, and publication does not constitute an endorsement by the Committee of the opinions expressed in them. The Committee may edit the contributions received.

Les articles signés engagent uniquement leurs auteurs et ne reflètent pas nécessairement les opinions du Comité. Le Comité pourra éditer les contributions reçues.